



STUDIO PER LA LOCALIZZAZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE NELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO

Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione

 <small>ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI</small>	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 2 di 24

SOMMARIO

1	CONTESTO ISTITUZIONALE, OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO. LA RICOGNIZIONE PRELIMINARE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SITI OGGETTO DI VALUTAZIONE	3
1.1	Obiettivi e contenuti del capitolo	3
1.2	Il quadro istituzionale.....	5
1.2.1	Il contesto normativo di riferimento	5
1.2.2	Indicazioni del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 (PPGR06) per la localizzazione di impianti di smaltimento	6
1.3	Fase di ricognizione preliminare alla localizzazione.....	10
1.3.1	Schematizzazione del percorso di ricognizione preliminare seguito	10
1.3.2	Descrizione cronologica e dettaglio del percorso.....	11
1.3.3	Partecipazione al processo ricognitivo	16
1.4	Fase attuale: studio di localizzazione	18
1.4.1	L'impianto previsto.....	18
1.4.2	Piano di lavoro adottato.....	20
1.4.3	Composizione del gruppo di lavoro, competenze ed attività svolte.....	23

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 3 di 24

1 CONTESTO ISTITUZIONALE, OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO. LA RICOGNIZIONE PRELIMINARE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SITI OGGETTO DI VALUTAZIONE

L'ATO-R, in attuazione delle indicazioni normative vigenti e del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino vigente (PPGR 2006), ha svolto nel corso degli anni 2006/2007 un percorso di ricognizione tra siti potenziali all'interno dei Bacini 16 e 17 della Provincia di Torino, preliminare all'individuazione della migliore ipotesi localizzativa, sulla base dei criteri che verranno esposti nei paragrafi seguenti.

Il presente *STUDIO PER LA LOCALIZZAZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO* documenta il processo ricognizione preliminare, le analisi e valutazioni effettuate e la conseguente comparazione di 3 siti potenzialmente idonei alla localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti a servizio della Zona Nord della Provincia di Torino risultanti dalla ricognizione.

1.1 Obiettivi e contenuti del capitolo

Nel presente capitolo sono trattati i seguenti temi:

1. contesto istituzionale di riferimento tra normativa regionale, nazionale e Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti;
2. iter procedurale utilizzato per la preselezione dei siti: la fase di ricognizione preliminare alla localizzazione;
3. descrizione dell'impostazione dello studio: caratteristiche dell'impianto previsto, piano di lavoro adottato, composizione gruppo di lavoro, competenze del gruppo di lavoro;

Tab. 1.1- Definizione dei contenuti del capitolo 1

N.	Attività prevista	Descrizione dell'attività prevista e dei documenti prodotti
1-A	Introduzione	Contesto istituzionale e normativo di riferimento per l'attività di microlocalizzazione dell'ATO-R Descrizione sintetica sulla natura dei beni e/o servizi offerti dalle opere e dall'impianto previsti e scopo del documento
2-A	La preselezione dei siti	Sintesi dell'iter procedurale utilizzato per la preselezione dei siti: la ricognizione preliminare alla localizzazione ed il procedimento partecipato
3-A	Lo studio di localizzazione	Descrizione sintetica dell'impostazione dello studio di localizzazione: le caratteristiche dell'impianto previsto, il piano di lavoro adottato, la composizione gruppo di lavoro, le competenze del gruppo

La principale documentazione esaminata ai fini della redazione del presente capitolo è citata nel prosieguo del documento ed è elencata nella successiva tabella.

Tab. 1.2- Documentazione consultata per la stesura del capitolo 1

N.	Oggetto	Estremi del documento
Doc. 1.1	L.R. 24 ottobre 2002 n. 24 recante "Norme per la gestione dei rifiuti"	Pubblicata sul BUR Piemonte n. 44 del 31/10/2002
Doc. 1.2	D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale"	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/4/2006
Doc. 1.3	Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2007, n. 19-5209 "Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani"	Pubblicato in B.U.R. Piemonte n. 6 dell'8 febbraio 2007
Doc. 1.4	Programma Provinciale di Gestione dei rifiuti approvato dal Consiglio Provinciale 2005	Documento approvato con deliberazione n. 74269 del 27/04/2005

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 4 di 24

N.	Oggetto	Estremi del documento
Doc. 1.5	Programma Provinciale di Gestione dei rifiuti approvato dal Consiglio Provinciale 2006	Documento approvato con deliberazione n. 367482 del 28 novembre 2006
Doc. 1.6	Sentenza TAR Piemonte n. 3607, 2^ Sezione, relativa al termovalorizzatore del Gerbido, depositata il 1 dicembre 2007	Sentenza TAR Piemonte n. 3607, 2^ Sezione, depositata il 1 dicembre 2007
Doc. 1.7	Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Torino e i Consorzi: ACEA Pinerolese (Bacino 12), CCS (Bacino 13), COVAR 14 (Bacino 14), CADOS (Bacino 15 A), ACSEL Valsusa (Bacino 15 B), Consorzio di Bacino 16, CISA (Bacino 17 A), Consorzio di Bacino 17 B/D, CCA (Bacino 17 C).	DGP 320-265874 del 5/10/2004
Doc. 1.8	Deliberazione Consorzio CCA avente ad oggetto "Valutazione della proposta di individuazione sito per impianto di termovalorizzazione e determinazioni in merito"	Deliberazione Assemblea Consortile CCA n. 9 del 27-10-2006
Doc. 1.9	Deliberazione GC Rivarolo C.se n. 29 del 7/2/2007	Deliberazione GC Rivarolo C.se n. 29 del 7/2/2007
Doc. 1.10	Deliberazione C.C. Ivrea del 28-02-2007 pervenuta all'ATO-R il 1-3-2007 prot. n. 129.	Deliberazione C.C. Ivrea del 28-02-2007 pervenuta all'ATO-R il 1-3-2007 prot. n. 129.
Doc. 1.11	Deliberazione GC Settimo T.se n. 41 del 1/2/07	Deliberazione GC Settimo T.se n. 41 del 1/2/07
	Deliberazione Assemblea ATO-R avente ad oggetto "Impianto di trattamento termico della zona nord. Risultanze della ricognizione preliminare alla localizzazione. Determinazioni in merito."	Deliberazione Assemblea ATO-R n. 3 del 6-3-07
Doc. 1.12	Deliberazione di Giunta Provinciale di nomina della Commissione di esperti per la per la scelta della tecnologia dell'impianto di trattamento finale dei rifiuti a servizio della Zona Nord della Provincia	DGP n. 971 – 348920 del 26 luglio 2005

Nella seguente tabella è riportato l'elenco della principale documentazione allegata al presente capitolo.

Tab. 1.3 - Gli allegati al capitolo 1

N.	Estremi documento	Oggetto
All. 1.1	Schede descrittive siti risultanti dal percorso di ricognizione sul bacino 17 e sul bacino 16	Schede descrittive siti risultanti dal percorso di ricognizione sul bacino 17 e sul bacino 16
All. 1.2	Deliberazione GC Rivarolo C.se n. 29 del 7/2/2007	Deliberazione GC Rivarolo C.se n. 29 del 7/2/2007
All. 1.3	Deliberazione C.C. Ivrea del 28-02-2007 pervenuta all'ATO-R il 1-3-2007 prot. n. 129.	Deliberazione C.C. Ivrea del 28-02-2007 pervenuta all'ATO-R il 1-3-2007 prot. n. 129.
All. 1.4	Allegato alla deliberazione dell'Assemblea dell'ATO-R n. 3 del 6-3-07.	Tabella riepilogativa dei pareri espressi dalle amministrazioni comunali interessate in esito alla ricognizione preliminare sul bacino 17 e sul bacino 16.
All. 1.5	Deliberazione GC Settimo T.se n. 41 del 1/2/07	Deliberazione GC Settimo T.se n. 41 del 1/2/07
All. 1.6	Documento intitolato "Definizione dei contenuti dello studio, delle fasi di sviluppo e soggetti coinvolti", allegato alla deliberazione del CDA n. 25 del 4-7-2007	Sintesi del piano di lavoro adottato per la redazione del presente studio

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 5 di 24

1.2 Il quadro istituzionale

L'ATO-R svolge compiti e funzioni che le sono attribuiti dalla normativa nazionale di settore (D.lgs. 152/2006) e regionale (L.R. 24/2002) e nell'ambito della attività di microlocalizzazione, che è chiamata ad effettuare, segue i dettami del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti vigente (PPGR 2006).

1.2.1 Il contesto normativo di riferimento

La Legge Regione Piemonte n. 24/2002 attribuisce all'Associazione d'Ambito il compito di provvedere al governo e coordinamento delle attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche (servizi di ambito): è specifica competenza dell'ATO soddisfare il fabbisogno impiantistico del territorio. Come evidenziato dalla Regione Piemonte con le Linee programmatiche rese con la D.G.R. 5 feb. 2007, n. 19-5209 alle ATO competono, infatti, ***“la gestione e l'erogazione del servizio di gestione integrata, per il perseguimento degli obiettivi determinati dalle autorità d'ambito attraverso la realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti”***

Nel provvedere a tale fabbisogno, l'ATO opera tenuto conto dei seguenti criteri (art. 200 D.lgs. n. 152/2006):

- superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti.

Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182, comma 3, del decreto ambientale citato, nella misura in cui tale norma dispone che *“Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento [...] al fine di:*

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati vicini ai luoghi di produzione e raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;”

Ai sensi dell'art. 12 comma 4 lett a) della L.R. 24/02, l'ATO provvede al governo e coordinamento del sistema impiantistico dell'ambito sulla base dei programmi provinciali: all'Associazione d'Ambito spetta pertanto il compito di attuare il programma provinciale di gestione dei rifiuti.

Il PPGR vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28/11/2006, confermando peraltro le disposizioni già contenute nella precedente programmazione provinciale, ha demandato all'ATO-R la microlocalizzazione degli impianti di competenza dell'ambito territoriale ottimale torinese.

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 6 di 24

La competenza dell'ATO-R alla microlocalizzazione degli impianti è stata inoltre di recente confermata dalla sentenza n. 3607 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte 2^a Sezione, relativa al termovalorizzatore del Gerbido, depositata il 1 dicembre 2007, che ha determinato:

“L'art. 6, comma 2, della legge Regione Piemonte 24/2002, così recita:

“2. I programmi provinciali contengono:

- a) l'articolazione del territorio provinciale in bacini idonei alla gestione dei rifiuti, ferma restando la delimitazione dell'ambito territoriale ottimale equivalente al territorio provinciale;*
- b) l'individuazione, sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, comma 1, lettera n), del d.lgs. 22/1997, delle aree non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani, definite sulla base di criteri tecnici e dei vincoli che limitano l'uso del territorio;*
- c) l'individuazione, tenendo conto di quanto stabilito alla lettera b), delle zone idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani, definite sulla base di scelte programmatiche e pianificatorie; l'individuazione puntuale del sito è compito del proponente”.*

L'art. 12, comma 4, lett. a), della medesima legge così recita:

“4. L'associazione di ambito ha il compito di: a) provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2 sulla base dei programmi provinciali”.

Non vi è dubbio che tali disposizioni attribuiscono all'associazione d'ambito il compito di provvedere all'individuazione del sito idoneo alla realizzazione del nuovo impianto per lo smaltimento e recupero dei rifiuti e dal combinato disposto delle stesse non può che discendere l'identificazione del "proponente" (di cui si parla nel citato art. 6, comma 2, lett. c), nella medesima Associazione, che esercita tale funzione nell'ambito dei più generali compiti che le sono attribuiti dal legislatore”.

L'ATO-R, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla programmazione provinciale (PPGR06), quanto alle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, tenuto conto dei vincoli finalistici e metodologici che precedono, ha proceduto alla redazione della presente proposta di “STUDIO DI LOCALIZZAZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE NELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO” .

1.2.2 Indicazioni del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 (PPGR06) per la localizzazione di impianti di smaltimento

Il PPGR2006, approvato con DCP 367482 del 28/11/2006, al capitolo 4 *INDIRIZZI E NORME DI ATTUAZIONE* e più precisamente al paragrafo 4.3. “*INDIRIZZI E NORME TECNICHE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI*” individua, in attuazione della normativa regionale di riferimento, i compiti di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel percorso di localizzazione degli impianti di smaltimento.

Si riporta di seguito l'estratto.

4.3 INDIRIZZI E NORME TECNICHE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

L'art. 2, comma 6 della L.R. 13 aprile 1995 n. 59, prevede che la Giunta Regionale, in ottemperanza all' art. 38 , comma1, lettera h) della L. 22/2/94 n. 146, definisca i criteri e le procedure per l'individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Tali criteri, definiti dalla Regione Piemonte con la D.G.R. n. 63-8137 del 22 aprile 1996, sono considerati parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Il D.Lgs. n. 22 del 15/2/97 riprende questa indicazioni; infatti l'art. 20, comma 1, lettera e), affida alle Province l'individuazione, sulla base del Piano Territoriale di Coordinamento, sentiti i comuni, delle aree idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Il D.Lgs. n. 152 del 2006 ribadisce all'art. 197, comma 1, lettera d), la medesima competenza provinciale : l'individuazione, sulla base delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e delle previsioni di cui all'art. 199 comma 3 lettere d) ed h), nonché sentiti l'Autorità d'Ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti riporta, nei capitoli seguenti, una serie di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e potenzialmente idonee, riprendendo le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte e fornendo ulteriori indicazioni a carattere escludente e limitante.

L'ampliamento di impianti esistenti ed in attività non è soggetto a procedura di localizzazione come descritta nei paragrafi successivi.

4.3.1 Metodologia adottata

La procedura per l'individuazione del sito idoneo ad accogliere gli impianti di smaltimento dei rifiuti si articola in 5 fasi distinte:

FASE 0: "Pianificazione Regionale" di competenza della **Regione**:

- Piano Regionale di gestione dei rifiuti**
 - o Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento

FASE 1: "macrolocalizzazione" di competenza della **Provincia**:

- Programma Provinciale di Gestione dei rifiuti**
 - o Specificazione normativa dei criteri "regionali",
 - o individuazione cartografica delle "zone non idonee" e delle "zone potenzialmente idonee"
 - o definizione dei criteri di microlocalizzazione

FASE 2: "microlocalizzazione" di competenza dell'**Associazione d'Ambito**:

- applicazione criteri di microlocalizzazione sulle aree potenzialmente idonee, selezionate in fase 1;
- individuazione del sito idoneo;
- definizione le misure di compensazione ambientale.

FASE 3: "progettazione" di competenza dei **proponenti degli impianti** (soggetti attuatori individuati dalla Associazione d'Ambito):

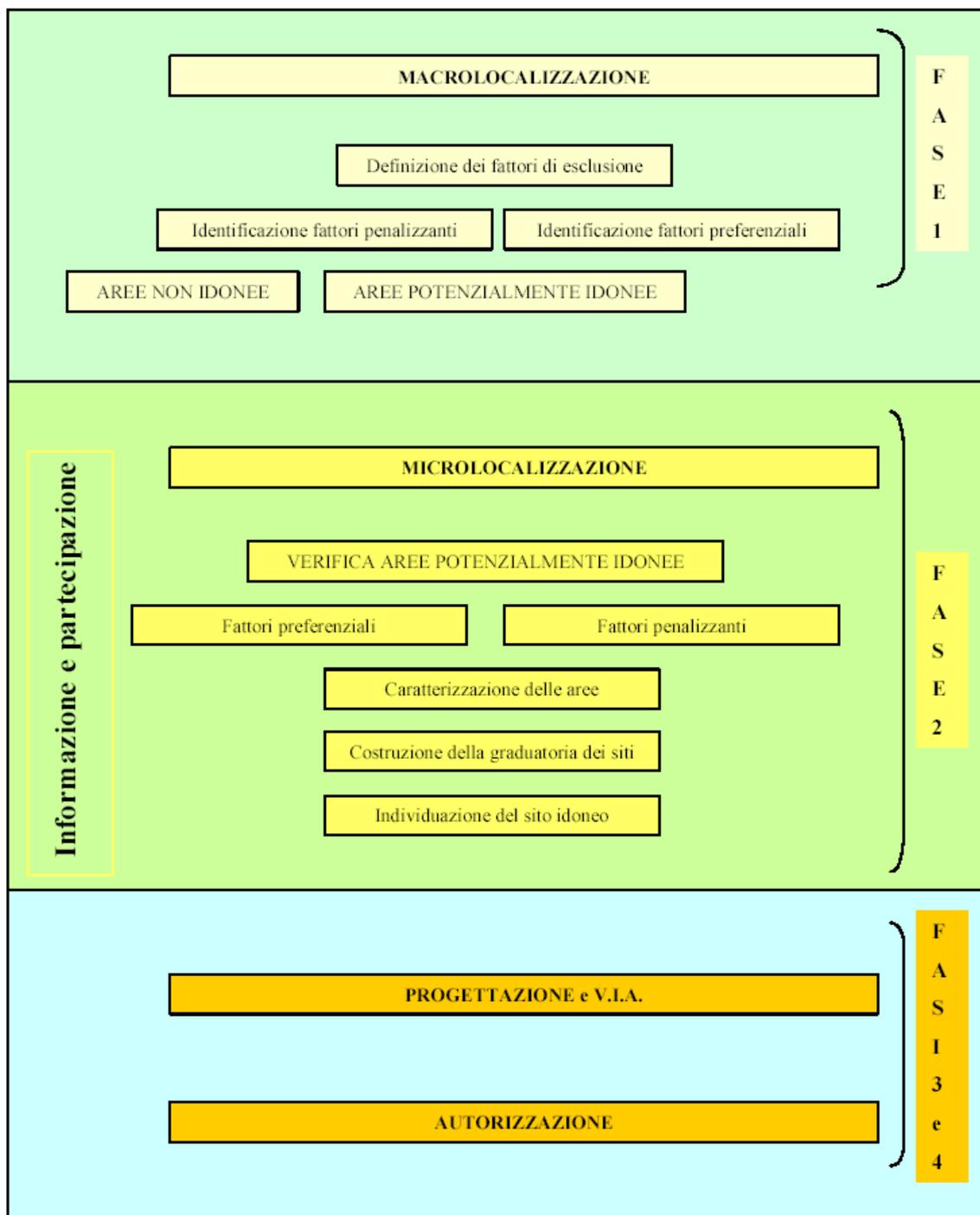
- progettazione.
- studi di impatto ambientale.

FASE 4: "autorizzazione" di competenza della **Provincia**

- valutazione dello studio di impatto ambientale
- autorizzazione alla costruzione e all'esercizio

I contenuti delle diverse fasi sono schematizzate nella figura successiva e descritte nei paragrafi successivi.

Procedura di Localizzazione



Lo stesso PPGR2006 detta i criteri da applicarsi nelle varie fasi sopraesposte per addivenire alla scelta della migliore ipotesi localizzativa.
In particolare:

4.3.1.1 Fase 1 – Macrolocalizzazione (di competenza della Provincia)

Nella fase di macrolocalizzazione si applicano criteri che hanno valenza di vincolo assoluto (**fattori escludenti**) e si individuano quei criteri che possono eventualmente condizionare la scelta o costituire un'opportunità di localizzazione degli impianti, cioè i **fattori penalizzanti** e i fattori preferenziali.

I fattori escludenti sono determinati dall'applicazione della normativa vigente e dalla considerazione delle esperienze in atto. Nel caso la normativa si limiti ad indicare genericamente la considerazione di un vincolo, la Provincia di Torino identifica specifici criteri dimensionali.

I fattori penalizzanti e preferenziali derivano da considerazioni di protezione ambientale e territoriale, di conformità ad altri strumenti di pianificazione locale o da indirizzi politici dell'Amministrazione.

Si determinano quindi due classi di aree: le **"aree non idonee"**, escluse comunque dal processo di localizzazione; le **"aree potenzialmente idonee"** residue, su cui si concentrerà il processo di microlocalizzazione (Fase 2).

Sulla base della metodologia indicata, nello specifico caso applicato alla Provincia di Torino, dalla selezione risultano

"aree non idonee" escluse dalle fasi successive di elaborazione

"aree potenzialmente idonee" rispondenti ai criteri di costruzione degli scenari, a loro volta ripartibili in:
aree penalizzate, interessate da fattori penalizzanti;
aree libere, interessate da fattori preferenziali e non interessate da fattori escludenti o penalizzanti.

I fattori escludenti, penalizzanti e preferenziali per tipologia di impianto sono descritti nelle schede riportate al paragrafo 4.3.3 e seguenti del presente documento

La selezione delle aree, effettuata in fase di macrolocalizzazione, e sintetizzata nella carta delle aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti, può risentire dei limiti informativi degli strumenti utilizzati (livello di aggiornamento, scala di dettaglio dei dati, criteri di redazione delle carte).

Le "aree potenzialmente idonee" identificate sono, quindi, **zone al cui interno la disponibilità eventuale di singoli siti deve essere verificata nelle fasi di "microlocalizzazione"**; di conseguenza alcune di queste potrebbero, alla fine del processo di localizzazione (microlocalizzazione-verifica delle aree), risultare non idonee.

4.3.1.2 Fase 2 – Microlocalizzazione (di competenza dell'ATO)

Questa fase di analisi di localizzazione è di competenza dell'Associazione d'Ambito.

Le "aree potenzialmente idonee", identificate nella Fase 1, sono zone al cui interno la reale disponibilità dei singoli siti deve essere verificata nella fase di "microlocalizzazione".

In questa fase **si applicano**:

- quei fattori escludenti già individuati per la fase di macrolocalizzazione, che necessitano di una verifica puntuale o che, per mancanza di informazioni omogenee non è stato possibile applicare in fase di "macrolocalizzazione";
- i fattori preferenziali indicati nelle schede a seguire, che individuano opportunità per la localizzazione degli impianti
- un criterio dimensionale e morfologico che permetta, a seconda del tipo di impianto da localizzare (opportunamente indicato da una specifica analisi tecnica dell'impianto da localizzare), di escludere tutti quei siti inidonei (per dimensione o forma dell'area) ad ospitare il sito.

I fattori escludenti, penalizzanti e preferenziali, per tipologia di impianto, sono descritti nelle schede riportate al paragrafo 4.3.3 e seguenti del presente documento.

Da questa fase del processo di microlocalizzazione viene selezionata la rosa di siti su cui procedere ad uno

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 10 di 24

uno specifico approfondimento che permetta di caratterizzare lo stato dei luoghi ed identificare la migliore alternativa localizzativa, anche attraverso:

- sopralluogo per la verifica dei caratteri territoriali, ambientali e paesaggistici
- analisi e schedatura di dettaglio di ogni singola area, sulla base di macroclassi di fattori preferenziali/penalizzanti, quali ad esempio:
 - **Accessibilità;**
 - **Carichi ed effetti ambientali indotti sulla popolazione e sugli insediamenti esistenti;**
 - **Carichi ed effetti ambientali indotti sul sistema naturale, ambientale, paesaggistico (anche con valenza storico-culturale).**

L'applicazione dei singoli fattori, raggruppati nelle precedenti macroclassi, permette, attraverso una analisi multicriteria, la costruzione di una "graduatoria dei siti migliori" e la successiva **individuazione del sito che presenta minore vulnerabilità ambientale ed è pertanto il migliore ad accogliere l'impianto.**

Per il sito individuato vengono inoltre determinate e descritte le misure di compensazione ambientale e territoriale necessarie per compensare i disagi causati dalla localizzazione di ogni impianto e viene definito l'ambito territoriale interessato dalle misure di compensazione, come descritto nel paragrafo 4.4.

L'intera fase 2 presuppone un adeguato processo di condivisione, della procedura di localizzazione e delle informazioni disponibili utilizzate per la scelta del sito, con le comunità locali. Sarà cura dell'ATO promuovere e attuare adeguati strumenti di informazione e partecipazione.

I diversi fattori ambientali (escludenti, penalizzanti e preferenziali) indicati dal PPGR quale riferimento per l'attività di microlocalizzazione dell'ATO-R verranno approfonditi nel capitolo successivo.

L'ATO-R, pertanto, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla programmazione provinciale, sia in ordine alle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, sia in ordine ai vincoli finalistici e metodologici che precedono, ha proceduto alla redazione della presente proposta di "**STUDIO DI LOCALIZZAZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE NELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO**" che costituisce l'esito del percorso di ricognizione preliminare effettuato.

1.3 Fase di ricognizione preliminare alla localizzazione

1.3.1 Schematizzazione del percorso di ricognizione preliminare seguito

Il percorso di ricognizione preliminare alla localizzazione, che ha portato alla individuazione della "*rosa ristretta*" dei siti, la cui valutazione per l'individuazione della migliore ipotesi localizzativa per l'impianto di termovalorizzazione a servizio della zona nord della provincia di Torino è oggetto del presente studio, è conforme al PPGR06 e all'aggiornamento della cartografia del PPGR06, approvato con DGP n. 710338 del 3/07/2007.

In coerenza con le indicazioni dei paragrafi 4.3.2¹ e 4.3.1.1², si è proceduto ad una verifica degli elementi costituenti la Tav. 2 del PPGR al fine di aggiornare le informazioni cartografiche in essa contenute con particolare riferimento alle aree a destinazione produttiva e impianti o assimilate.

¹ Paragrafo 4.3.2 terzo capoverso: *Tali rappresentazioni fotografano la situazione alla data di adozione del programma, sulla base delle informazioni oggi disponibili; la cartografia delle aree non idonee e delle aree potenzialmente idonee sul territorio provinciale ha pertanto valore di indirizzo e viene aggiornata periodicamente, integrando le informazioni di fonti diverse che afferiscono al Servizio GITAC (Gestione delle Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche).*

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 11 di 24

Tale verifica ha portato alla individuazione di **95** aree nel Bacino 17 (A e B-C-D) e **94** nel Bacino 16.

Come espressamente indicato nel paragrafo 4.3.1.2, sopra riportato, ed in particolare attraverso l'applicazione:

- *“di quei fattori escludenti già individuati per la fase di macrolocalizzazione, che necessitano di una verifica puntuale o che, per mancanza di informazioni omogenee non è stato possibile applicare in fase di “macrolocalizzazione”;*
- *dei fattori preferenziali indicati nelle schede a seguire, che individuano opportunità per la localizzazione degli impianti*
- *di un criterio dimensionale³ e morfologico che permetta, a seconda del tipo di impianto da localizzare (opportunamente indicato da una specifica analisi tecnica dell'impianto da localizzare), di escludere tutti quei siti inidonei (per dimensione o forma dell'area) ad ospitare il sito.”*

si è giunti alla individuazione di un insieme di 10 aree nel Bacino 17 e di 3 nel Bacino 16.

Per le 13 aree totali (10 nel Bac. 17 e 3 nel Bac. 16) è stata redatta una scheda descrittiva dei fattori riscontrati e degli elementi di carattere ambientale e territoriale (Allegato 1.1), inviata alle singole Amministrazioni Comunali interessate, al fine di acquisire indicazioni in merito alla loro disponibilità alla eventuale localizzazione dell'impianto nel proprio Comune.

La formale espressione di disponibilità da parte delle Amministrazioni Comunali interessate è pervenuta su tre delle aree considerate nel percorso di ricognizione (2 nel Bacino 17, 1 nel Bacino 16): tali aree costituiscono l'oggetto di valutazione del presente Studio.

1.3.2 Descrizione cronologica e dettaglio del percorso

Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato in data 28 novembre 2006, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 fornisce indicazioni in merito alla realizzazione dell'impiantistica di smaltimento finale e al dimensionamento di massima degli impianti, nonché gli indirizzi e le norme tecniche per la localizzazione degli impianti.

In particolare prevede:

- *un impianto di termovalorizzazione della zona SUD da attivare nel 2011 (impianto già localizzato al Gerbido e attualmente in fase di realizzazione);*
- *un ulteriore impianto da localizzare nell'area geografica Nord (di cui questo documento costituisce lo studio di localizzazione), la cui tecnologia è stata individuata da una Commissione di esperti;*
- *una discarica per i residui.*

Costituisce, inoltre, parte integrante del PPGR 2006 la relazione della Commissione altamente specializzata per la scelta delle migliori tecnologie per la realizzazione dell'impianto di trattamento termico a servizio della Zona Nord - costituita con DGP 971 – 348920 del 26 luglio 2005 – che individua il termovalorizzatore con forno a griglia mobile quale tecnologia più adatta per i la tipologia e i quantitativi di rifiuti da indirizzare sull'impianto della zona Nord della Provincia di Torino.

² Paragrafo 4.3.1.1 penultimo ed ultimo capoverso: La selezione delle aree, effettuata in fase di macrolocalizzazione, e sintetizzata nella carta delle aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti, può risentire dei limiti informativi degli strumenti utilizzati (livello di aggiornamento, scala di dettaglio dei dati, criteri di redazione delle carte).

Le “aree potenzialmente idonee” identificate sono, quindi, **zone al cui interno la disponibilità eventuale di singoli siti deve essere verificata nelle fasi di “microlocalizzazione”**; di conseguenza alcune di queste potrebbero, alla fine del processo di localizzazione (microlocalizzazione-verifica delle aree), risultare non idonee.

³ Nel caso specifico è stato utilizzato come filtro una superficie di almeno 8 ettari.

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 12 di 24

Il bacino di riferimento per l'impianto di trattamento termico della Zona Nord è costituito dai Consorzi di:

- BACINO n.16;
- BACINO n.17/A – CISA;
- BACINO n.17/B-C-D – CCA.

Con il Protocollo d'Intesa (DGP 320-265874 del 5/10/2004) tra la Provincia di Torino e i Consorzi: ACEA Pinerolese (Bacino 12), CCS (Bacino 13), COVAR 14 (Bacino 14), CADOS (Bacino 15 A), ACSEL Valsusa (Bacino 15 B), Consorzio di Bacino 16, CISA (Bacino 17 A), Consorzio di Bacino 17 B/D, CCA (Bacino 17 C), l'Amministrazione Provinciale, prendendo atto che nel protocollo d'intesa, recepito con deliberazione del 23 dicembre 2003 n. 1934-334591, veniva proposta nel Comune di Montanaro (Bacino 16) la realizzazione della discarica per i residui degli impianti di termovalorizzazione, si impegnava ad individuare la localizzazione del 2° impianto di trattamento termico dei rifiuti garantendo che nello stesso bacino non venisse collocato più di un impianto complesso (discarica di scarti e sovvalli o secondo impianto).

Pur costituendo le indicazioni contenute nel Protocollo sopra citato meri indirizzi⁴, sulla base delle stesse e del mandato conferito dall'Assemblea, l'ATO-R, procedeva alla prima analisi ambientale e territoriale, non contemplando il Bacino 16, ma esclusivamente i territori dei bacini CISA (17/A) – e CCA (17/B-C-D).

In particolare l'ATO-R, avvalendosi degli uffici della Provincia di Torino, procedeva alla ricognizione preliminare al procedimento di localizzazione dell'impianto individuando, in coerenza con le indicazioni del PPGR richiamate nei precedenti paragrafi, le **aree potenzialmente idonee** a partire dalla Tavola 2 del PPGR2006 – *Aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento termico, di trattamento di rifiuti industriali e a tecnologia complessa (ad esclusione di impianti di compostaggio)*. Detta Tavola raffigura graficamente la sintesi dei vincoli, delle considerazioni di protezione ambientale e territoriale e delle destinazioni d'uso industriale, a servizi ed impianti, o equivalenti derivanti dalla pianificazione comunale, distinguendo con differente colorazione le aree potenzialmente idonee interessate o meno da fattori penalizzanti e le aree non idonee.

L'analisi sulla Tavola 2 consentiva di individuare, nel territorio dei Bacini CISA e CCA l'insieme delle **aree potenzialmente idonee**, aventi destinazione urbanistica propria, sulle quali si procedeva ad applicare i criteri previsti dal paragrafo 4.3.1.2 del PPGR 2006, ed in particolare:

- veniva fatta una prima verifica puntuale circa l'eventuale incidenza di quei fattori escludenti già individuati in fase di macrolocalizzazione o in precedenza non considerati per mancanza di dati.
- l'analisi si indirizzava poi all'eventuale presenza, sulle aree inizialmente individuate, dei fattori preferenziali definiti dal PPGR 2006 per la localizzazione di impianti di cui trattasi. In base ad un approfondimento attraverso sopralluoghi ed esame delle foto aeree più recenti a disposizione, venivano verificati: la contiguità alle aree di maggiore produzione di rifiuti, la presenza di una idonea rete infrastrutturale viaria e ferroviaria, le situazioni di degrado industriale e/o di procedure di dismissione in corso.

⁴ La recente sentenza n. 3607 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte 2^a Sezione, relativa al termovalorizzatore del Gerbido, depositata il 1 dicembre 2007, in merito al protocollo citato sottolinea che "assume le vesti di mera individuazione di comuni intenti ed obiettivi"

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 13 di 24

- nell'ambito dell'analisi così condotta veniva poi attribuito specifico rilievo al criterio dimensionale (nello specifico si è ritenuto congrua una dimensione di almeno 8 ha) e morfologico che consentiva di escludere tutti quei siti non idonei ad ospitare l'impianto per dimensione o forma dell'area, considerata la necessità di computare a tal fine anche le aree da destinarsi a servizio dell'insediamento. Sulla base delle foto aeree più recenti veniva poi valutata la reale occupazione dell'area produttiva da parte di altre attività e, in ogni caso, l'eventuale possibilità, concessa dal PPGR 2006 e desumibile dagli elaborati cartografici, di espansione dell'area produttiva stessa in zona agricola contigua.

Si giungeva, in seguito al percorso ricognitivo sopra riassunto, per il positivo riscontro di fattori preferenziali e per l'adeguatezza del contesto territoriale, alla definizione di un insieme di **9** siti che sono di seguito elencati:

Tab. 1.4 – Aree risultanti dal percorso di ricognizione preliminare sul Bacino 17

	Codice	Consorzio di Bacino	Comune
1	Borg_1	CCA (ex 17 C)	Borgofranco d'Ivrea
2	Bos_1	CCA (ex CSAC 17B-D)	Bosconero
3	Bus_1	CCA (ex CSAC 17B-D)	Busano
4	Col_1	CCA (ex 17 C)	Colleretto Giacosa
5	Ivrea_1	CCA (ex 17 C)	Ivrea
6	Ori_1	CCA (ex 17 C)	Orio Canavese
7	Scar_1	CCA (ex 17 C)	Scarmagno
8	SGC_1	CCA (ex 17 C)	San Giorgio Canavese
9	Tor_1	CCA (ex 17 C)	Torre Canavese, Bairo, Castellomonte

Si procedeva poi ad uno specifico approfondimento delle 9 aree al fine di caratterizzare lo stato dei luoghi e riassumere le caratteristiche tipologiche delle stesse, in seguito al quale venivano predisposte delle schede descrittive.

In questa fase ricognitiva, l'ATO-R, seguendo i dettami del PPGR 2006 nella parte in cui prevede che l'intera fase di microlocalizzazione avvenga con un adeguato processo di condivisione con le comunità locali, della procedura di localizzazione e delle informazioni disponibili utilizzate per la scelta del sito, avviava la fase di consultazione con il territorio. Si è così inteso verificare la "reale disponibilità" dei singoli siti (cfr par. 4.3.1.2 - 2° cpv.) quale parametro di valutazione complementare ai criteri sopra considerati.

Nel novembre 2006, l'ATO-R predisponendo un documento informativo sul termovalorizzatore della Zona Nord che sviluppava, tra gli altri, i seguenti argomenti: le motivazioni della realizzazione di un secondo impianto, le tecnologie disponibili, i riferimenti normativi, le emissioni atmosferiche, le criticità ed i vantaggi per il territorio in cui viene realizzato l'impianto.

Nel dicembre 2006, a seguito dell'approvazione della revisione del PPGR che individua la tecnologia per il secondo impianto, l'ATO-R trasmetteva⁵, in un'ottica di trasparenza e di partecipazione, alle amministrazioni interessate copia di tale documento informativo e le sopracitate schede descrittive delle aree considerate nella ricognizione preliminare in corso, richiedendo entro gennaio 2007 una risposta formale in merito alla disponibilità a localizzare l'impianto nel proprio sito di riferimento.

Venivano inoltre svolti incontri e riunioni di presentazione della documentazione trasmessa, come riepilogati nel paragrafo successivo.

Il consorzio di Bacino CCA partecipava attivamente a tali incontri e assumeva proprie deliberazioni a sostegno del percorso attivato; in particolare, l'Assemblea del Consorzio CCA con deliberazione n. 9 del 27-10-2006 confermava la disponibilità alla localizzazione del secondo impianto di

⁵ Note ATO-R prot. n. 106 del 4-12-2006 e n. 120 del 13-12-2006.

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 14 di 24

termovalorizzazione della Provincia di Torino nel bacino 17, ritenendo che l'impianto potesse essere anche un'occasione di sviluppo per il territorio.

Nel frattempo il Comune di Rivarolo Canavese⁶ proponeva alla valutazione dell'ATO-R un'area ubicata a sud del proprio territorio comunale, a ridosso della "Strada delle Barre Rosse", adibita ad attività zootecnica – e, ai fini che qui rilevano, assimilabile a produttiva –, che il Comune stava valutando di convertire nel PRGC a destinazione industriale, e pertanto inizialmente non considerata. (Allegato 1.2)

ATO-R sottoponeva quindi l'area proposta dal Comune di Rivarolo ad una prima analisi, da cui emergeva l'adeguatezza del contesto territoriale: l'area proposta poteva pertanto essere inserita nell'insieme dei 9 siti sopra considerati, il cui numero, per il bacino 17, aumentava a **10**.

In seguito alla fase di consultazione con il territorio come sopra avviata, 8 dei 10 comuni considerati esprimevano formalmente parere negativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento termico della Zona Nord sul proprio sito. Solamente Ivrea e Rivarolo manifestavano la propria disponibilità.

In particolare, Ivrea (Allegato 1.3)⁷ dava il proprio assenso alla possibilità che l'ATO effettuasse ulteriori verifiche sul proprio sito in vista di ulteriori comparazioni.

Gli esiti della ricognizione preliminare sul bacino 17 sono riepilogati come da tabella allegata (Allegato 1.4)

Nel frattempo il Comune di Settimo T.se proponeva all'ATO-R l'area denominata Mi3 del PRGC⁸ (Allegato 1.5).

L'ATO-R, pur appartenendo il Comune di Settimo al bacino 16 e non al bacino 17 finora considerato, effettuava sull'area proposta una prima sommaria valutazione, da cui emergeva comunque l'adeguatezza del contesto territoriale e pertanto la concreta possibilità di considerarla ai fini della ricognizione preliminare in corso.

A tal punto, considerato che:

- il PPGR prescrive di verificare, nella fase di microlocalizzazione, la "*reale disponibilità*" dei singoli siti (cfr par. 4.3.1.2 - 2° cpv.) e, in questa prospettiva, l'ATO-R ha promosso una effettiva condivisione del percorso localizzativo con le amministrazioni locali interessate dal quale è emersa la disponibilità, per un'analisi di maggior dettaglio, unicamente dei Comuni di Ivrea e Rivarolo, per il bacino 17;
- per poter effettuare uno specifico approfondimento atto ad individuare la migliore soluzione localizzativa era necessario disporre, come prevede il PPGR, di una "*rosa di siti*", non ritenendo a tal fine sufficiente la disponibilità di due sole aree;
- era pervenuta la candidatura del Comune di Settimo T.se, appartenente al bacino 16;

l'Assemblea dell'ATO-R con deliberazione n. 3 del 6-3-07 prendeva atto che la prima fase di ricognizione preliminare al procedimento di localizzazione dell'impianto di trattamento termico della Zona Nord all'interno del bacino 17 aveva dato esito negativo per 8 delle 10 aree considerate e, alla luce della candidatura del comune di Settimo T.se, dava mandato al CDA di estendere l'area della ricognizione anche al Bacino 16 e di procedere, al termine della stessa, a tutti gli adempimenti necessari all'avvio del procedimento di localizzazione, in conformità alle previsioni contenute nel PPGR.

⁶ Deliberazione GC Rivarolo C.se n. 29 del 7/2/2007 (Allegato 1.2)

⁷ Deliberazione C.C. Ivrea del 28-02-2007 pervenuta all'ATO-R il 1-3-2007 prot. n. 129. (Allegato 1.3)

⁸ Deliberazione GC Settimo T.se n. 41 del 1/2/07 (Allegato 1.5)

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 15 di 24

Pertanto, sulla base del mandato conferito dall'Assemblea, gli uffici dell'ATO-R hanno esteso l'area della ricognizione anche al bacino 16. Seguendo lo stesso percorso già utilizzato sul bacino 17: sono state individuate le **aree potenzialmente idonee** a partire dalle aree con destinazione urbanistica a zone industriali o servizi tecnologici ed equivalenti indicate nella Tavola 2 del PPGR2006 – *Aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento termico, di trattamento di rifiuti industriali e a tecnologia complessa (ad esclusione di impianti di compostaggio)*.

In conformità al metodo applicato sul bacino 17, sulle aree indicate nella Tav. 2 si sono applicati i criteri previsti dal paragrafo 4.3.1.2 del PPGR 2006, ed in particolare:

- è stata fatta una prima verifica puntuale circa l'eventuale incidenza di quei fattori escludenti già individuati in fase di macrolocalizzazione o in precedenza non considerati per mancanza di dati. Tale verifica ha confermato l'analisi iniziale.
- l'analisi si è poi indirizzata all'eventuale presenza, sulle aree inizialmente individuate sul bacino 16, dei fattori preferenziali definiti dal PPGR 2006 per la localizzazione di impianti di cui trattasi. In base ad un approfondimento attraverso sopralluoghi ed esame delle foto aeree più recenti a disposizione, si sono verificati: la contiguità alle aree di maggiore produzione di rifiuti, la presenza di una idonea rete infrastrutturale viaria e ferroviaria, le situazioni di degrado industriale e/o di procedure di dismissione in corso.
- nell'ambito dell'analisi così condotta è stato poi attribuito specifico rilievo al criterio dimensionale (almeno 8 ha) e morfologico che ha consentito di escludere tutti quei siti non idonei ad ospitare l'impianto per dimensione o forma dell'area, considerata la necessità di computare a tal fine anche le aree da destinarsi a servizio dell'insediamento. Sulla base delle foto aeree più recenti è stata poi valutata la reale occupazione dell'area produttiva da parte di altre attività.

Si è giunti, in seguito al percorso ricognitivo sopra riassunto sul bacino 16, per il positivo riscontro di fattori preferenziali e per l'adeguatezza del contesto territoriale, alla definizione di un insieme di **3** siti che sono di seguito elencati:

Tab. 1.5 – Aree risultanti dal percorso di ricognizione preliminare sul Bacino 16

	Codice	Comune
1	Chivasso_1	Chivasso
2	Settimo_1	Settimo Torinese
3	Volpiano_1	Volpiano

Analogamente alle modalità utilizzate sul bacino 17, l'ATO-R, seguendo i dettami del PPGR 2006 nella parte in cui prevede che l'intera fase di microlocalizzazione avvenga con un adeguato processo di condivisione con le comunità locali, della procedura di localizzazione e delle informazioni disponibili utilizzate per la scelta del sito, avviava la fase di consultazione con le tre amministrazioni locali coinvolte, intendendo così verificare la "reale disponibilità" dei siti (cfr par. 4.3.1.2 - 2° cpv.).

In seguito alla consultazione si riscontrava che 2 dei 3 Comuni considerati esprimevano parere negativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento termico della Zona Nord sul proprio sito. Solamente Settimo T.se confermava la propria disponibilità.

La Provincia di Torino nel luglio 2007 procedeva, in attuazione del paragrafo 4.3.2 del PPGR06, all'aggiornamento della cartografia del Programma (DGP 710338 del 3/7/07).

E' stato pertanto verificato il percorso di ricognizione (Bacino 17 e Bacino 16) alla luce dell'aggiornamento cartografico e dalla verifica ne è risultata la piena conformità .

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 16 di 24

Le 13 aree (10 del Bac. 17 e 3 del Bac. 16) risultanti dal percorso ricognitivo e sulle quali si è proceduto ad una schedatura di dettaglio, sono conformi alla cartografia approvata nel luglio 2007 ed è pertanto confermato il riscontro di fattori preferenziali e l'adeguatezza del contesto territoriale come sopra descritti.

In esito alla fase di ricognizione preliminare alla localizzazione sui bacini 16 e 17, ed alla verifica della reale disponibilità, come espressa dalle Amministrazioni Comunali, la *rosa dei siti* su cui ATO-R procederà, con il presente Studio, ad uno specifico approfondimento che permetta di identificare la migliore soluzione localizzativa, è costituita da:

- IVREA (bacino 17)
- RIVAROLO C.SE (bacino 17)
- SETTIMO T.SE (bacino 16)

1.3.3 Partecipazione al processo ricognitivo

L'ATO-R, seguendo i dettami del PPGR 2006 nella parte in cui prevede che l'intera fase di microlocalizzazione avvenga con un adeguato processo di condivisione con le comunità locali, della procedura di localizzazione e delle informazioni disponibili utilizzate per la scelta del sito, ha attribuito particolare importanza alla fase di consultazione con il territorio.

In un'ottica di trasparenza e partecipazione, l'ATO-R ha svolto, nel 2006 e nel 2007, una serie di incontri e riunioni nel corso della fase di ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti potenzialmente idonei.

Tab. 1.6 – Incontri sul territorio

ANNO 2006

Data Incontro	Luogo dell'incontro
1 8-giu-2006	Incontro in Municipio ad Ivrea con il Presidente del Consorzio CCA Maurizio Cieol
2 14-giu-2006	Sopralluogo presso alcuni siti
3 12-lug-2006	Riunione CDA del consorzio CCA con alcuni Sindaci
4 19-lug-2006	Comune di Ivrea
5 20-set-2006	Incontro con Sindaco Ivrea presso il Comune
6 20-set-2006	Incontro a Borgofranco
7 20 set	Comunità montana Dora Baltea
8 27 set	Incontro Sindaco di Colletterto
9 27-set-2006	Incontro ad Ivrea
10 29 sett	Associazione industriali
11 29 sett	Cgil-Cisl-Uil
12 29-set-2006	Incontro ad Ivrea
13 3-ott-2006	Incontro ad Ivrea
14 6 ottobre	Incontro con Giunta Comunale a Scarmagno
15 18 ottobre	Incontro con Giunta Comunale a Parella (con Cieol)
16 20 ottobre	Incontro a Valperga con sindaci zona
17 20 ottobre	Incontro a Orio con sindaci zona
18 24 ottobre	Incontro a S.Giusto con sindaci di S.Giusto e S.Giorgio
19 20 nov-2006	Incontro a Pavone C.se
20 30 nov-2006	Incontro ad Ivrea
21 27 dicembre	Incontro con Giunta Comunale a Torre Canavese

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 17 di 24

ANNO 2007

Data Incontro	Luogo dell'incontro
1 10-gen-2007	Incontro con i Sindaci del Bacino 17
2 12-gen-2007	Incontro con Legambiente, Fiom, Cgil, Ecoredia a Colletterto Giacosa
3 17-gen-2007	Sopralluogo a Colletterto Giacosa
4 19-gen-2007	Assemblea a Quassolo
5 22-gen-2007	Riunione a Colletterto Giacosa
6 23-gen-2007	Assemblea a Torre Canavese
7 24 gennaio	Assemblea a Bairo
8 1-feb-2007	Incontro a Ivrea
9 7-feb-2007	Dibattito ad Agliè
10 28-feb-2007	Consiglio Comunale ad Ivrea
11 1 marzo	Incontro commissione ambiente a Ivrea
12 20-apr-2007	Incontro a Colletterto Giacosa
13 18-mag-2007	Incontro con il Presidente del Consorzio CCA Maurizio Cieol
14 29-mag-2007	Riunione a Settimo
15 1-giu-2007	Incontro con il Presidente del Consorzio CCA Maurizio Cieol
16 18-ott-2007	Incontro ad Ivrea con il Presidente del Consorzio CCA Maurizio Cieol
17 15-dic-2007	Comune di Settimo - Tavola rotonda sul Il Inceneritore a Settimo T.se

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 18 di 24

1.4 Fase attuale: studio di localizzazione

Sui tre siti risultanti dal percorso di ricognizione preliminare sopra descritto è stata sviluppata un'analisi di dettaglio che ha tenuto conto di diversi aspetti, come emerge dal piano di lavoro adottato e dettagliato nella tabella 1.8.

1.4.1 L'impianto previsto

Il PPGR 2006 (Revisione e adeguamento sulla base delle prescrizioni della DGR 23-399 del 4/7/2005) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28/11/2006, definito il quadro dell'impiantistica di trattamento finale necessaria, precisa che gli impianti di termovalorizzazione tratteranno le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani residui dopo la raccolta differenziata;
- fanghi essiccati di depurazione di acque reflue civili non suscettibili di recupero mediante operazioni di compostaggio;
- rifiuti speciali assimilabili che comprendono per larga parte i rifiuti residui della raccolta differenziata e i rifiuti residui degli impianti di trattamento frazioni organiche e ingombranti.

Il bacino di riferimento per l'impianto di trattamento termico della Zona Nord è costituito dai Consorzi di:

- BACINO n.16;
- BACINO n.17/A – CISA;
- BACINO n.17/B-C-D – CCA.

Nella tabella che segue si riporta per ciascun bacino il numero di comuni che ne fanno parte, il numero di abitanti e la produzione di rifiuti al 2006.

Tab. 1.7 – Bacini di gestione dei rifiuti della Zona Nord della Provincia di Torino.

	Bacino	N° comuni	N° abitanti luglio 2006	% su abitanti Provincia	Produzione RU 2006 [t/anno]
NORD	BACINO 16	31	248.828	11,1%	125.343
	CISA	38	94.166	4,2%	44.446
	CCA	108	187.726	8,3%	87.511
ZONA NORD		177	530.720	23,6%	257.300
PROVINCIA		316	2.248.777	100%	1.199.143



Fig. 1.1- Bacini di gestione dei rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Torino.

Per la definizione delle **quantità di rifiuto da trattare** si è fatto riferimento alle previsioni del PPGR 2006: la capacità di trattamento complessiva annua dell'impianto è pari a 291.568 tonnellate. Tale quantitativo viene ripartito tra rifiuti residui da raccolta differenziata (110.671 tonnellate), fanghi (74.000 tonnellate) e rifiuti speciali assimilabili (106.897 tonnellate).

Rifiuti da smaltire nell'impianto della zona nord	Tonnellate/anno
Rifiuti residui da RD	110.671
Fanghi	74.000
RSA	106.897
Potenzialità complessiva incenerimento Area Nord	291.568

Il dimensionamento dell'impianto verrà definito nel successivo capitolo 3.3 sulla base della base del quantitativo di rifiuti da smaltire e del carico termico vincolante espresso dal PPGR 2006 e derivante dai poteri calorifici delle diverse componenti del rifiuto in ingresso, come sotto riportati:

PPGR2006	Pci di riferimento
Secondo Impianto	kJ/kg
RU residuale alla RD	12.000
RSA	15.000
Fanghi	7.000
TOTALE	11.831

Per ciò che concerne la **tecnologia impiantistica** si rimanda per approfondimenti al capitolo 3. Si precisa tuttavia che con DGP 971 – 348920 del 26 luglio 2005 l'Amministrazione Provinciale ha nominato una Commissione di esperti per la scelta della tecnologia dell'impianto di trattamento finale dei rifiuti a servizio della Zona Nord della Provincia, costituita da:

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 20 di 24

- Dott.ssa Rosanna Laraia – Responsabile del Servizio Rifiuti dell’Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) e membro della commissione nazionale che ha elaborato le “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di incenerimento dei rifiuti”.
- Dr. Jörg Krüger – Libero professionista in Schwandorf (Germania); Ingegnere chimico con una consolidata esperienza nel campo del trattamento termico dei rifiuti (progettazione, realizzazione e gestione). Ha brevettato, a titolo personale e come dipendente della VAW, poi consorzio pubblico ZMS, numerosi strumenti/processi per il miglioramento prestazionale di impianti di incenerimento.
- Prof. Fulvia Chiampo – Professore associato di Impiantistica chimica presso la 1^a Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino dove in passato ha tenuto corsi di Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti e Tecnica della sicurezza ambientale; attualmente insegna Ingegneria ambientale. E' esperta di sistemi di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi.

Gli esperti hanno terminato i lavori nel giugno 2006; a seguito dell'analisi comparativa dei sistemi di trattamento termico dei rifiuti urbani (RU), assimilabili (RSA) e dei fanghi di depurazione, la Commissione ha concluso che per la zona Nord della Provincia di Torino: **“La tecnologia più adatta è il forno a griglia mobile, più specificamente, con griglia raffreddata ad acqua, dispositivo in grado di garantire un’ottima flessibilità di esercizio, e comunque capace di trattare rifiuti con potere calorifico inferiore fino a 20 MJ/kg”.**

1.4.2 Piano di lavoro adottato

Il piano di lavoro è stato imperniato sull'indice operativo concordato nella fase iniziale dello studio ed approvato con deliberazione del CDA n. 25 del 4-7-2007. Nella seguente tabella si riporta una sintesi dello stesso piano; per eventuali approfondimenti si rimanda alla lettura dell'indice operativo stesso (Allegato 1.6).

Tab. 1.8 - Presentazione di sintesi dei contenuti del lavoro

N	Capitolo	Argomenti trattati
1	Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Obiettivi dello Studio Contesto giuridico-istituzionale Competenze Descrizione sintetica dell'impostazione del lavoro svolto e aspetti procedurali Aspetti procedurali connessi con il lavoro svolto
2	Inquadramento dell'area, rispondenza a norme e piani e verifica presenza di eventuali vincoli	Presentazione introduttiva del progetto Ubicazione dell'intervento e inquadramento delle zone considerate Conformità alle principali norme (nazionale e regionale) in materia di rifiuti Coerenza con gli strumenti di programmazione (PPGR) Coerenza con gli strumenti di programmazione (PTCP) Coerenza con gli ulteriori strumenti di programmazione (Piano energetico provinciale) Verifica di ulteriori vincoli Coerenza con gli strumenti di programmazione (PRGC) Coerenza del progetto con norme e con strumenti di programmazione e pianificazione Confronto tra le tre aree esaminate
3	Quadro di riferimento progettuale	Quadro normativo di riferimento Caratteristiche tecniche dell'impianto Potenzialità di processo e di recupero di materiali e di energia Destinazione finale dei rifiuti prodotti Rischi di incidente Confronto tra le tre aree esaminate Sviluppo del Business Plan Sviluppo di un modello di simulazione tariffaria

N	Capitolo	Argomenti trattati
4	Traffico	<p>Analisi dello stato di fatto Stima dei flussi di traffico indotti dal nuovo impianto nella situazione post operam Valutazioni relative all'aggravio del traffico locale indotto dall'impianto Confronto tra le tre aree esaminate</p>
5	Impatto sull'aria	<p>Caratterizzazione meteorologica Stato della qualità dell'aria nell'attuale situazione Valutazione dei carichi ambientali gravanti sulle aree ritenute potenzialmente idonee, in relazione a fonti di pressione già esistenti ed alla presenza in zona di particolari recettori Descrizione quali-quantitativa delle principali emissioni previste. Stima delle emissioni connesse ai flussi di traffico indotti dalle attività dell'impianto Stima degli effetti sulla qualità dell'aria nella situazione post operam. Analisi degli scenari di emissione inerenti il termovalorizzatore e applicazione di modelli di stima delle ricadute Confronto tra le tre aree</p>
6	Impatto su suolo, sottosuolo e falde	<p>Inquadramento geologico dell'area Inquadramento idrogeologico dell'area Situazioni di contaminazione dei terreni attualmente presenti Stima degli eventuali fenomeni di contaminazioni potenzialmente indotti dall'impianto Confronto tra le tre aree</p>
7	Impatto sulle acque	<p>Descrizione dello stato delle acque superficiali da un punto di vista quantitativo e qualitativo per ciascuno dei tre siti individuati Descrizione di inquadramento dello stato delle acque superficiali Inventario dei consumi previsti Analisi dello stato quantitativo delle risorse idriche sotterranee Inventario degli scarichi previsti Stima della trasmissività dell'acquifero superficiale per ciascun sito Collettamento, trattamento degli scarichi e destinazione finale degli stessi Confronto tra le tre aree</p>
8	Impatto acustico	<p>Caratterizzazione acustica qualitativa dei diversi Siti Analisi dei Piani di Classificazione Acustica Individuazione di potenziali ricettori nell'area dei 500 m Valutazione di impatto acustico nella situazione attuale Reperimento dati disponibili sulla situazione post-operam Valutazione previsionale di impatto acustico Confronto tra le tre aree</p>
9	Inquinamento elettromagnetico	<p>Inventario delle possibili fonti di inquinamento elettromagnetico Inventario delle possibili fonti di inquinamento elettromagnetico nella situazione post-operam Confronto tra le tre aree</p>
10	Impatto sul paesaggio	<p>Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche attuali Analisi dei vincoli paesaggistici e territoriali presenti nelle aree di studio Analisi degli aspetti storico-culturali di rilievo delle aree in esame Sensibilità paesaggistica dell'area e inserimento dell'opera Descrizione della situazione prevista Confronto tra le tre aree</p>
11	Impatto sul contesto socio-economico	<p>Stato del sistema insediativo, delle condizioni socio-economiche e dei beni materiali Descrizione delle possibilità di alterazione del valore economico di infrastrutture, manufatti e beni ed attività economiche influenzate delle opere proposte (p.e. variazioni dei valori immobiliari) Costi di costruzione Confronto tra le tre aree</p>

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 22 di 24

N	Capitolo	Argomenti trattati
12	Componente salute pubblica	<p>Valutazione dello stato di salute pubblica a livello sovralocale e a livello locale attraverso i seguenti indicatori: speranza di vita, natalità e mortalità;</p> <p>Presentazione dei risultati del modello VAIPER per la valutazione degli impatti determinati dalle pressioni ambientali sulla salute pubblica sviluppato da ARPA Piemonte- Settore VIA/VAS</p> <p>Descrizione di inquadramento sullo stato locale di salute e di benessere dell'uomo nei tre siti sulla base dell'Atlante Arpa e confronto tra i siti</p>
13	Impatto su flora fauna ed ecosistemi	<p>Stato della flora e della vegetazione</p> <p>Stato della fauna</p> <p>Descrizione di inquadramento dello stato della flora e della fauna nei tre siti individuati</p> <p>Descrizione dei rapporti di ciascuno delle tre aree con Siti di Interesse comunitario, zone di tutela, parchi e altre zone naturali sensibili</p> <p>Presentazione dei risultati dell'applicazione del modello BIOMOD sulla biodiversità animale sviluppato da ARPA Piemonte- Settore VIA/VAS</p> <p>Stato degli ecosistemi</p> <p>Confronto tra le tre aree</p>
14	Analisi conclusiva e scelta del sito	<p>Confronto dei siti sulla base dei vari aspetti indagati ed identificazione del sito più idoneo per la localizzazione impiantistica</p>

 <small>ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI</small>	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 1 – Contesto istituzionale, obiettivi e contenuti dello studio. La ricognizione preliminare per l'individuazione dei siti oggetto di valutazione	Pagina 23 di 24

1.4.3 Composizione del gruppo di lavoro, competenze ed attività svolte

Come è possibile desumere dalla lettura dell'indice operativo e da quanto riportato in sintesi nei precedenti paragrafi, il presente Studio è particolarmente complesso e, pertanto, al fine di svilupparlo è stato necessario attivare un gruppo di lavoro interdisciplinare in grado di:

- affrontare discipline scientifiche di diversa natura (dagli aspetti di modellistica agli aspetti naturalistici, dagli aspetti economici agli aspetti progettuali);
- assicurare competenze specifiche;
- garantire un elevato grado di indipendenza di giudizio.

Nella seguente tabella è presentato il gruppo di lavoro, specificando, per ciascuno dei componenti:

- nome e cognome, ente di appartenenza, qualifica;
- il ruolo svolto nell'elaborazione di ciascuno dei capitoli dello Studio.

Tab. 1.9 – Presentazione del gruppo di lavoro

N.	Capitolo e/o attività svolte	Componente	ENTE di appartenenza	Qualifica
	Supervisione Scientifica	Giuseppe Genon	Consulente tecnico esterno	Consulente
	Coordinamento tecnico	Alfonso Andretta	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Mario Sunseri	Consulente tecnico esterno	Consulente
1	CONTESTO ISTITUZIONALE, OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO. LA RICOGNIZIONE PRELIMINARE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SITI OGGETTO DI VALUTAZIONE	Federica Canuto	Provincia	Funzionario
		Agata Fortunato	Provincia	Funzionario
		Tommaso Paparo	Consulente legale esterno	Consulente
		Claudio Vivani	Consulente legale esterno	Consulente
2	QUADRO PROGRAMMATICO	Ilario Abate Daga	ATO-R	Collaboratore
		Agata Fortunato	Provincia	Funzionario
		Federica Canuto	Provincia	Funzionario
		Simona Miceli	Provincia	Funzionario
		Palma Urso	Provincia	Funzionario
3	QUADRO PROGETTUALE	Adelmo Benassi	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Giuseppe Genon	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Mario Sunseri	Consulente tecnico esterno	Consulente
4	TRAFFICO	Riccardo Giovinetto	Consulente tecnico esterno	Consulente
5	IMPATTO SULL'ARIA	Alessandro Bertello	Provincia	Funzionario
		Giuseppe Genon	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Luca Pallavidino	Provincia	Funzionario
		Rossella Prandi	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Palma Urso	Provincia	Funzionario
6	IMPATTO SU SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDA	Gian Luigi Soldi	Provincia	Funzionario
		Vita Tedesco	Provincia	Funzionario
		Palma Urso	Provincia	Funzionario
7	IMPATTO SULLE ACQUE	Giuseppe Genon	Provincia	Funzionario
		Vita Tedesco	Consulente tecnico esterno	Consulente
8	IMPATTO ACUSTICO	Riccardo Giovinetto	Consulente tecnico esterno	Consulente
9	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Riccardo Giovinetto	Consulente tecnico esterno	Consulente
10	IMPATTO SUL PAESAGGIO	Simona Miceli	Provincia	Funzionario
		Palma Urso	Provincia	Funzionario
11	IMPATTO SUL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	Alfonso Andretta	Consulente tecnico esterno	Consulente
12	SALUTE PUBBLICA	Simona Miceli	Provincia	Funzionario
		Vita Tedesco	Provincia	Funzionario
13	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	Vita Tedesco	Provincia	Funzionario
14	ANALISI CONCLUSIVA E SCELTA DEL SITO	Alfonso Andretta	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Giuseppe Genon	Consulente tecnico esterno	Consulente
		Mario Sunseri	Consulente tecnico esterno	Consulente